

Lazio

Oggi

Publicazione Quindicennale della FEDELAZIO
dal 1998 in Argentina - Anno XIII - Mar del Plata
N° 203, 27 maggio 2011 Precio del Ejemplar \$0,80



Regione Lazio

Fedelazio



Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

www.fedelazio.com.ar

RIFORMA COMITES E CGIE/ IN AULA L'ESAME DEGLI EMENDAMENTI

Roma - Dopo il dibattito generale, l'Aula del Senato ha iniziato l'esame degli emendamenti presentati al ddl sulla riforma di Comites e Cgie. Una procedura che si prospetta lunga perché tanti sono gli emendamenti presentati – anche se i senatori Randazzo (Pd) e Gai (Maie) hanno ritirato quasi tutti i loro – e il testo si compone di 35 articoli.

Prima dell'esame, è stato ribadito all'Aula che la Commissione Affari Costituzionali ha dato parere non ostativo sia al ddl che agli emendamenti, mentre la Commissione Bilancio ha dato parere non ostativo al ddl, ma ha dichiarato "improcedibili" numerosi emendamenti.

Dunque, per ogni articolo si leggono gli emendamenti, si sente il parere del relatore, Oreste Tofani in questo caso, e del Governo,



rappresentato dal sottosegretario agli esteri Alfredo Mantica, si controlla se la disposizione dell'emendamento risulti assorbita o meno da precedenti decisioni, si sente la Commissione Bilancio, si votano tutti gli emendamenti e, quindi, il singolo articolo.

DANTE 2021: LE DUE PATRIE DEL VATE - FIRENZE E RAVENNA - LANCIANO IL CENTENARIO

Ravenna – Prima l'italiano, poi l'Italia. Il processo unitario parte da lontano, grazie soprattutto a Dante.

E per iniziare a celebrarne le glorie letterarie e civili per il 150° dell'Unità ed in vista del VII centenario della morte, le sue due patrie, Firenze e Ravenna, si alleano in un nuovo grande festival pluriennale, che si aggiunge, a suo modo, ai festeggiamenti per il 150° dell'Unità. "Dante 2021" il titolo del festival che si terrà, nella sua prima edizione, dall'8 al 10 settembre prossimi a Ravenna nel contesto del Settembre Dantesco.

Per l'Accademia della Crusca, che rappresenta Firenze e che del festival curerà la direzione scientifica, lo ha annunciato ieri il presidente Nicoletta Maraschio, insieme ai vertici delle due istituzioni bancarie promotrici, entrambe di Ravenna: Lanfranco Gualtieri per la Fondazione Cassa di Risparmio e Antonio Patuelli, vice

presidente vicario ABI, per il Gruppo Cassa di Risparmio.

La Crusca, come noto, è la massima istituzione per la tutela e promozione della lingua italiana. Le si deve, tra l'altro, la prima edizione "critica" della Divina Commedia (1595) e il primo vocabolario europeo di moderna concezione (1612). Firenze, città natale di Dante (1265), e Ravenna, dove il poeta esule morì nel 1321, si uniscono così in un nuovo progetto comune, che consolida il rapporto di speciale fratellanza.

Il festival sarà centrato sul valore dell'italiano come fattore primario dell'identità nazionale e dello stesso processo unitario, secondo la recente definizione del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano durante le celebrazioni del 150°. Al contrario di altre nazioni, l'Italia è stata infatti unificata dalla lingua e dalla cultura molto prima che dallo Stato. Fondamentale il contributo del poeta "fuggiasco".

dettagliato in settembre. Eccone alcuni temi: la lingua delle Costituzioni italiane; l'Italia di Dante; tra realtà e ideale; i dialetti: riflessi del trattato dantesco *De vulgari eloquentia*. E poi musica, teatro, balletti (*L'Inferno*, di Emiliano Pellisari). Tra i protagonisti, il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky e gli attori Pamela Villosi e Virginio Gazzolo. Sarà promossa anche una mostra dantesca di artisti contemporanei, italiani e stranieri, e il Premio Dante-Ravenna dedicato a chi, in ambiti e con strumenti diversi, si sia distinto nella diffusione della lin-



gua, della letteratura e dei valori civili di Dante.

"Dante 2021" debutterà con un importante programma di conferenze, dibattiti, recital e spettacoli, che sarà

Il Festival si svolgerà nei tre luoghi deputati di Ravenna: Piazza del Popolo, Teatro Alighieri e Antichi Chiostri Francescani, proprietà della Fondazione Cassa.

Lazio oggi

Direttore : Santiago Laddaga

Editore : FEDELAZIO
(Federazione delle Associazioni
Laziali dell'Argentina)

Redazione : Commissione di
giovani

Sede : Rodriguez Peña N° 3455
7600 Mar del Plata

e-mail : laziooggi@yahoo.com.ar

pagina web : www.fedelazio.com.ar

Telefono: 00542234757470

Aderisce Luciano Angeli Presidente

CENTRO LAZIALE MARPLATENSE



**REGIONE LAZIO
FEDELAZIO**

INFORMAZIONI: JUJUY 2432, PLANTA BAJA "A"
(0223) 155594273

NO AL NUCLEARE: FRIGERIO (SEL) INTERVIENE ALLA MANIFESTAZIONE SVIZZERA

Basilea - Il 22 maggio scorso si è svolta in Svizzera un'imponente manifestazione antinucleare per chiedere la chiusura delle centrali atomiche elvetiche e di quelle poste ai confini. I partecipanti hanno approvato una risoluzione che chiede alla Svizzera di rinunciare all'utilizzo dell'energia atomica e investire nelle energie rinnovabili.

Davanti a ventimila persone Marina Frigerio, esponente di Sinistra Ecologia Libertà in Svizzera, ha lanciato un appello ai presenti, invitandoli a mobilitarsi per i referendum italiani.

"Il 12 e 13 giugno – ha ricordato Frigerio – nel nostro Paese si voterà se costruire o no delle nuove centrali atomiche. Mentre in Giappone era in corso la catastrofe nucleare, il ministro dell'ambiente Prestigiacomo urlava ai quattro venti che l'Italia avrebbe comunque costruito le centrali. Dopo qualche giorno, però, il governo italiano si era affrettato a rassicurare che, per il momento, si rinunciava allo sfruttamento dell'energia atomica e che il referendum diventava inutile. Una

scelta obbligata, perché la gente cominciava ad aver paura. Ma anche una manovra furbastra, per salvaguardare gli interessi di Berlusconi".

"Il 12 e 13 giugno – ha puntualizzato l'esponente di Sel – infatti, si voterà anche sulla privatizzazione dell'acqua e sull'annullamento del legittimo impedimento: un espediente del governo per permettere a Berlusconi e ad altri ministri coinvolti in processi, di non presentarsi in aula, rimandando i processi a loro carico finché cadranno in prescrizione. Nel 1987, 21 milioni di italiani votarono no al nucleare, liberando così l'Italia dal pericolo atomico. E oggi? Dopo Fukushima, quanti saremo? Il 17 maggio i sardi hanno detto al 97 % No al nucleare. Quanti saremo il 13 giugno? Tantissimi, e poco favorevoli al governo! Se però i votanti saranno meno del 50%, i referendum non saranno validi".

"Ciò – ha ricordato ancora Frigerio – significherebbe che il governo, appena calmate le acque, se gli farà comodo, costruirà le

centrali nucleari in un'Italia che non le vuole; che dovremo pagare l'acqua a "chissacchi"; che la legge continuerà a non essere uguale per tutti. Perciò il Governo Berlusconi sta cercando in ogni modo di impedire il referendum sul nucleare. Con la disinformazione cerca di indebolire la nostra campagna contro il nucleare. Aiutateci a mobilitare i



nostri connazionali in Svizzera!".

Quanto al voto per corrispondenza, Frigerio ha ricordato che "il materiale elettorale dovrebbe arrivare entro il 29 maggio. Si voterà per corrispondenza. Chi può, voti 4 volte Sì per dire di No a questi soprusi! Il governo Berlusconi ha soldi e controlla i mezzi d'informazione. Noi abbiamo coraggio e ragione! Possiamo vincere, anche grazie al voto di centinaia di migliaia di italiani in Svizzera e in Europa".

"L'Italia pulita esiste. Aiutiamola a vincere! No alle centrali nucleari! Sì – ha concluso – al vento e al sole, che fanno bella l'Italia!".

Aderisce

Juan Aiello

Presidente

Centro Laziale de Bahia Blanca

Miembro Titular

Comitato Degli Italiani all'estero

Com.it.es



Juanaiello657@hotmail.com

Juanaiello657@yahoo.com.ar

Tel.: 54-0291-4861039

54-0291-155754156

RIFORMA DI COMITES E CGIE IN SENATO/ IL DIBATTITO IN AULA/ TOFANI AUSPICA "SERENITÀ E SPEDITEZZA"/ PEDICA (IDV): IL CGIE D'ACCORDO CON ME SUL SUO AZZERAMENTO/ MANTICA: RIVOLUZIONE CONCETTUALE

Roma - Dopo numerosi rinvii, finalmente la riforma di Comites e Cgie è arrivata nell'Aula del Senato dove questo pomeriggio è iniziato il dibattito generale alla presenza del sottosegretario agli esteri Alfredo Mantica. Dibattito che ha registrato una sostanziale identità di vedute sulla necessità di approvare subito il ddl, ad eccezione di Italia dei valori visto che il senatore Pedica ha ribadito quanto detto alla recente plenaria del Cgie a Torino sulla necessità di "azzerare tutto", appellandosi affinché "si faccia un passo indietro" e si riscriva la legge.

Relatore del testo, che infatti porta il suo nome, il senatore Oreste Tofani (Pdl) ha spiegato che "dopo lunga gestazione, durata tanti mesi, il ddl arriva in Aula: per questo mi auguro che possa essere licenziato. Ho chiesto il rinvio in Commissione per approfondire aspetti che avevano bisogno di più condivisione. Aspetti risolti per quanto possibile: ecco perché auspico che, di fronte all'accoglimento di molti emendamenti, possano essere meglio inquadrati le istanze e le aspettative di molti colleghi. Auspico serenità e speditezza per passare agli emendamenti e quindi agli articoli e procedere al dibattito per definire il ddl".

Eletto in Europa, Raffaele Fantetti (Pdl) ha definito il ddl un "provvedimento cardine per gli italiani all'estero, perché incide su due dei tre



organismi di rappresentanza degli italiani all'estero, cioè Comites e Cgie. L'Altra Italia è formata da 4 milioni e mezzo di cittadini iscritti all'Aire" una "popolazione in continua crescita, soprattutto under40". Questo è "un momento molto sentito per gli italiani all'estero", ha aggiunto Fantetti secondo cui la storia dell'emigrazione ha alcuni comuni denominatori: "il bisogno di partire da un lato e l'assenza di considerazione dello stato dall'altro, almeno fino alla creazione dei Comites e del Cgie".

Nel ddl vengono "introdotti alcuni opportuni aggiornamenti che sono da premessa al rinnovo Comites che auspichiamo senza indugi: ridotti di 1/3 nel numero, un premio di maggioranza, vengono aboliti i 29 consiglieri di nomina governativa Cgie, dove entrano i rappresentanti delle regioni". Per Fantetti "è un discrimine im-

	En Argentina:
	Calle 530 nro 1633 of. 9
	1900-La Plata- Provincia Buenos Aires
	0054-221-4240288/4225120 info@corredorproductivo.org

<i>Aderisce</i>
ARLA (Associazione Romani e Laziali di Argentina)
Luigi Provenzani Presidente
Av. Cordoba N° 1325 5° 18 - Capital Federal (1055) luisprovenzani@yahoo.com.ar

portante l'aver introdotto il criterio della selezione democratica", che "non è cosa da poco perché li legittima anche fuori dai confini dello Stato: i Comites sono accettati come interlocutori negli Stati terzi solo se degni e compatibili coi criteri democratici e giuridici dei paesi di residenza". Concludendo, Fantetti ha sostenuto che "i Comites non saranno mai un mero consesso consultivo del Mae; sono molto più importanti per fortuna. Per questo, invitiamo a considerare con favore e approvare oggi il ddl Tofani".

Auspicio ribadito anche dal senatore Claudio Micheloni (Pd): "questa riforma è complessa, molto più di quanto possa apparire". Basta pensare che sarà "una legge che sarà applicata in tutto il mondo" e che quindi dovrà "rispondere alle esigenze delle comunità italiane in tutti i paesi del mondo".

"Comites e Cgie – ha aggiunto – hanno svolto un ruolo importante nel passato: oggi, visto che più della metà degli italiani all'estero è nata all'estero, dobbiamo cambiare il quadro e il tipo di rappresentanza da immaginare".

Ricordato che il sistema di rappresentanza italiano "sta facendo scuola" anche presso altri paesi, Micheloni ha ribadito l'importanza di entrambi gli organismi "veri interlocutori dei 18 eletti all'estero; strumenti indispensabili se vogliamo fare il nostro lavoro in collegi immensi". Comites e Cgie "sono il risultato di una elezione democratica e, quindi, chiamati a fare sintesi". Ricordate le criticità sul Cgie soprattutto per l'eliminazione dei 29 consiglieri di nomina governativa, Micheloni ha detto che "questa componente storica ha svolto un ruolo importante, ma ora è da sostituire con gli

assessori regionali all'emigrazione, per dare un tavolo istituzionale di un livello che la rappresentanza italiana all'estero non ha mai avuto; un tavolo che può interessare le nuove generazioni, che sono strumenti di politica estera e di promozione del nostro paese all'estero". Micheloni ha respinto le accuse delle associazioni che si vedono "allontanate": "io credo il contrario", ha ribadito. "Valorizzare i Comites porterà le associazioni esistenti all'estero a candidare i loro uomini e donne migliore proprio nei Comitati". Auspicando l'approvazione della legge, Micheloni ha sostenuto che "la nostalgia non fa più parte della storia e della vita degli italiani all'estero".

Presidente del Comitato per le questioni degli italiani all'estero, Giuseppe Firrarello (Pdl) ha definito il ddl "un compromesso possibile tra le forze politiche". Tra le novità del testo, ha aggiunto, non ci sono alcune sue modifiche soprattutto sul voto all'estero: "avevo proposto di abolire il voto per corrispondenza a favore di quello dei seggi, perché nessuno può essere soddisfatto di come si è svolto il voto all'estero: tutta la stampa ha parlato di vulnus, equivoci, ma capisco che è difficile organizzare il voto nei seggi anche per il suo costo. Certo è che è un problema insoluto su cui non abbiamo trovato soluzione". Firrarello aveva anche proposto di prevedere nel Cgie come "nominati anche i rappresentanti di patronati e delle ccie", ma "non sono passati". Contro quanto affermato dalla plenaria del Cgie di Torino, Firrarello ha sostenuto che "la plenaria ha assunto una posizione contraria a questo testo. Credo però che sbagliano: dovrebbero essere più sereni di fronte alla riforma, hanno una concezione lontana dal cambiamento. Come Presidente del

Cgie mi sono proposto al dialogo per trovare soluzioni condivise, ma il loro netto rifiuto a trovare risposte accettabili non ci ha aiutato. Questo ddl è il massimo possibile che possiamo fare". D'altra parte sono "organismi da rinnovare presto" per "dare agli italiani all'estero le risposte che si aspettano da noi".

Aderisce

Paolo Scipione
Presidente
Centro Laziale di San Luis

Manzana 7235, Casa 21, Barrio La Rivera - San Luis
lazialidisanluis@hotmail.com



Critico sul testo Stefano Pedica (Idv) secondo cui "tutti i rinvii di questa riforma sono il sintomo della confusione, della titubanza e della mancanza di concertazione che caratterizzano l'approccio della maggioranza. Comites e Cgie rappresentano cultura e lingua all'estero", una "bella funzione, ma uguale per entrambi". Senza contare i 18 eletti all'estero. Per Pedica il ddl "è tutto e il contrario di tutto", anche per questo alla plenaria "abbiamo vissuto momenti anche drammatici, perché è stato ribadito che Cgie e Comites hanno delle idee, mentre questo ddl mette insieme tante proposte non per trovare una soluzione ma per distruggerli. Per questo, paradossalmente, il Cgie plaude alla mia proposta di legge di abolire il Consiglio Generale. L'hanno detto loro: meglio azzerare tutto, ma scrivere noi le regole invece di questo ddl. C'è confusione e ipocrisia in questo ddl". Pedica si è quindi appellato al rinvio perché con il ddl "non andiamo a migliorare la difesa dell'italianità all'estero, noi andiamo a confondere. Alla plenaria ci hanno detto "fateci scrivere un testo visto che le nostre carte non le avete lette. Forse neanche i 18 hanno saputo rappresentarci". Loro, come ha detto Carozza, sono disponibili ad azzerare tutto e a ricominciare con le loro idee. Aiutando loro, si difende l'italianità".

Di diverso avviso il senatore Alberto Filippi (Lega) che ha auspicato una "rapida approvazione" di un Ddl "condiviso in modo trasversale, nonostante quello che dice Pedica, frutto di un lavoro congiunto da parte delle forze presenti nel gruppo di lavoro in Commissione Esteri, che ha

fatto sintesi delle proposte di legge e dei rilievi emersi nelle audizioni". Tra i suoi emendamenti, anche un paio sottoscritti da Micheloni sulla regolarità del voto.

A favore dell'approvazione anche il senatore Basilio Giordano (Pdl) secondo cui il ddl è "un provvedimento atteso anche perché il rinnovo di Comites e Cgie era previsto nel 2009". Si tratta di una "riforma necessaria", dopo gli eletti all'estero. "Credo che il Comites come riformato oggi abbia un ruolo ancora maggiore presso gli italiani all'estero, soprattutto – ha osservato – se riuscirà a dare spazio ai giovani e a quanti vogliono impegnarsi nella rappresentanza".

Secondo Giordano, dopo i 18 eletti all'estero, il ruolo del Cgie "è in parte cambiato; oggi il suo ruolo non è più quello originale. Molte sue incombenze sono passate agli eletti. Oggi non si può perpetuare il carattere inutilmente assembleare del Cgie, i dibattiti sterili, viziati da visioni di parte, mentre si trascurano aspetti operativi concreti come borse di studio, formazione, e scambi. Tutte le risorse vengono spese per le spese di gestione, per una pleora di riunioni, atti di indirizzo e indagini, come se non venissero dall'estero anche loro". Dunque, "mentre il Comites è necessario perché più vicino al cittadino, il Cgie va rivisto profondamente. Mi auguro che il ddl sia approvato e che in seconda lettura alla Camera abbia un consenso bipartisan ancora maggiore. Mi dispiacerebbe se si desse ragione a chi pensa che il Cgie sia inutile".

"Aderisce a la revista Lazio Oggi"

Asociación del Lazio del NOA

Noroeste Argentino con sede en Tucuman

Presidente Noemi Palombi

El corte - Yerba Buena Tucuman

Telefono 00543814251281



Nella sua replica Tofani ha contestato le critiche di Pedica: "quando dice che questo ddl è tutto e contrario di tutto, un "copia e incolla" che distrugge, lei è vago e generico oltre che ingeneroso. Se dissente va bene, ma dire così è una caduta di stile nei confronti di chi ha lavorato per tanto tempo".

Alla fine è toccato al

sottosegretario Mantica esprimere il parere del Governo: "guardiamo con grande rispetto ad un lavoro nato in Parlamento, voluto dai parlamentari. Il Governo volutamente non ha presentato una sua proposta di riforma, ma ha accompagnato il dibattito intenso, sia in Comitato ristretto che in commissione".

È una "questione quasi personale: non è facile per uno come me, che ha vissuto gran parte della sua vita politica con Tremaglia. Questa riforma sembra contrastare con l'architettura della rappresentanza data dal Maestro Tremaglia. Ma credo che proprio nel rispetto alla continuità di pensiero stiamo procedendo a un momento di grande rilevanza che sia in linea con il pensiero e l'azione di Tremaglia. Quando è stato approvato il voto all'estero si è ottenuto un risultato storico, ma allo stesso tempo era evidente che il Cgie, che per anni è stato un "piccolo parlamento" andava ricollegato con la nuova realtà".

Mantica ha quindi ringraziato gli eletti all'estero "perché c'è in loro uno sforzo all'interno di questo Parlamento come rappresentanti veri della comunità. Sottolinea che non sono loro ad aver bisogno dell'Italia, ma è l'Italia ad aver bisogno di loro. Il Cgie, caro Pedica, è stato concettualmente eliminato: la cultura che lo portò ad essere un interlocutore del governo non c'è più. Vogliamo cambiargli il nome per non creare problemi? Va bene. Ma abbiamo creato un elemento importante visto il ruolo delle regioni, anche

alla luce della riforma del titolo V della Costituzione che dà a loro competenze in materia. Noi creiamo una assemblea, un luogo istituzionale nel quale il consigliere si trova seduto a pari titolo con rappresentanti regionali, discute di politiche regionali, che sono fondi e assistenza, e insieme elaborano la politica per gli italiani all'estero con il Governo come interlocutore e con i naturali "terminali" che sono i 18 eletti all'estero che in Parlamento difenderanno i loro interessi. È una rivoluzione concettuale".

"A me – ha aggiunto – dispiace che ci sia una posizione aprioristica nel Cgie. Andreotti ha detto "qualche volta a pensar male non si sbaglia". Credo che l'opposizione sia legata al fatto che nel nuovo Cgie non si saranno più i membri nominati dai partiti. Il Cgie sarà formato dagli italiani all'estero, dalle regioni e i "funzionari degli italiani all'estero" non avranno più ragione di essere rappresentati". D'altro canto, i Comites saranno "allargati": dunque, "dalla base possono presentarsi tutti, farsi eleggere e grazie alle proprie capacità salire fino al Cgie".

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADNKRONOS, Abruzzo Mondo, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Calabria on line, Bellunesi nel Mondo, Oltreconfine, ANSA, Emigrazione Notizie, Gens Liguista in Orbe, 9 Colonne, ITALIA ESTERA.



Giuseppe Paterno
Direttore generale
G.paterno@forcopim.com
Mobile 3381641726

Sede legale
Via Milano, 14 - 21052 Busto Arsizio (VA)
Tel +39 0331620096 Fax +39
0331621143

Sedi operative
Via Sicilia, 65 - 85100 Potenza
Tel/Fax +39 0971 34692

Via Compania, 26 - 80146 Napoli
Tel/Fax +39 081 288088

AUDIZIONI E INCONTRI CON DELEGAZIONI ESTERE ALLA CAMERA/ RIFORMA COMITES-CGIE E RISTRUTTURAZIONE CONSOLATI IN SENATO

Roma - Dopo la pausa dovuta alle elezioni amministrative, riprendono domani i lavori di Camera e Senato. A Montecitorio, la Commissione Affari Costituzionali è stata convocata da domani a giovedì.

In particolare, domani mattina nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle questioni inerenti al processo di revisione costituzionale in materia di ordinamento della Repubblica, insieme ai colleghi del Senato, verranno sentiti rappresentanti delle imprese, dei sindacati e del terzo settore, mentre mercoledì pomeriggio il Comitato di indagine sull'antisemitismo svolgerà l'audizione del Ministro della gioventù, Giorgia Meloni. Giovedì, in sede referente, inizierà l'iter del ddl sul contrasto dell'omofobia e trans fobia.

La settimana della Commissione Affari Esteri inizierà domani pomeriggio con l'incontro informale

con il Presidente dell'Assemblea generale dell'ONU, Joseph Deiss. Mercoledì, invece, nell'ambito dell'indagine conoscitiva su diritti umani e democrazia verranno sentiti rappresentanti di Human Rights Watch.

La Commissione Difesa, questa settimana, proseguirà l'esame delle proposte di legge sugli incentivi per favorire, nelle regioni dell'arco alpino, il reclutamento di militari volontari nei reparti delle truppe alpine; le disposizioni concernenti il limite di altezza per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate; le associazioni di interesse delle Forze armate.

Audizioni anche in Commissione Finanze che domani pomeriggio sentirà il Direttore dell'Agenzia delle dogane, Giuseppe Peleggi, sulle problematiche concernenti il regime IVA dei beni introdotti in un deposito fiscale e la riduzione dell'accisa sui carburanti. Mercoledì, invece,

sarà la volta dei rappresentanti del CONI che verranno ascoltati nell'ambito della discussione della risoluzione relativa all'iscrizione, a fini tributari, delle società e delle associazioni sportive dilettantistiche nel registro del CONI.

Anche la Commissione Affari Sociali tornerà a lavoro domani pomeriggio: all'ordine del giorno, in sede referente, il ddl di delega al Governo per il riassetto della normativa in materia di sperimentazione clinica e per la riforma degli ordini delle professioni sanitarie, nonché disposizioni in materia sanitaria.

Seduta unica, mercoledì 18, per la Commissione sulle Politiche dell'Unione Europea. Il Comitato dei nove inizierà l'esame della Legge comunitaria 2010, approvata dal Senato; mentre in sede consultiva arriva il nuovo testo del "Sistema casa qualità. Disposizioni concernenti la valutazione e la certificazione della qualità dell'edilizia residenziale". I deputati proseguiranno, infine, l'esame della Proposta di regolamento del Consiglio relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia di regimi patrimoniali tra coniugi e quelle in materia di effetti patrimoniali delle unioni registrate.

In Senato, l'Aula domani

Aderisce



ALBA
ASSOCIAZIONE LAZIALI BARILOCHE ARGENTINA

Dott.ssa Aurora Fiorentini
Presidente

Prof. Ignacio Luciano Signore Prof.ssa Norma Cristina Cinti
Vice Presidente Segretaria

Cerro Pantajo 6781 - (8400) Bariloche - Argentine - Tel: 02944 443354

pomeriggio esaminerà sia il testo unificato sulla riforma di Comites e Cgie sia la moratoria del senatore Micheloni sulla ristrutturazione della

fuoco" (scade il 27 maggio), già approvato dalla Camera.

Seduta unica, domani, per la

già approvati dalla Camera: con Panama per la cooperazione culturale e scientifica; con la Fao per la concessione di un immobile in Roma come sede per la Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (CGPM); con l'Albania in materia di assistenza giudiziaria in materia penale. Inizia l'iter dal Senato il ddl di ratifica dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali tra Italia e Argentina.



rete consolare. La Commissione Affari Costituzionali è stata convocata domani e mercoledì. Oltre all'audizione di rappresentanti dei sindacati, delle imprese e del terzo settore, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'ordinamento della Repubblica, i senatori avvieranno l'esame del ddl di conversione del decreto-legge n. 27, recante "misure urgenti per la corresponsione di assegni a tantum al personale delle Forze di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del

Commissione Affari Esteri che incontrerà il Presidente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, Joseph Deiss. In sede consultiva "debutta" lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno 2011, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, mentre in quella referente proseguirà l'esame dei ddl di ratifica di accordi internazionali,

Convocata da domani a giovedì, la Commissione Finanze riprenderà l'esame del ddl di conversione del decreto-legge n. 26 recante "misure urgenti per garantire l'ordinato svolgimento delle assemblee societarie annuali", già approvato dalla Camera (scade il 25 maggio). La Commissione, inoltre, svolgerà una serie di audizioni informali. Domani pomeriggio, in particolare, sarà ascoltato in videoconferenza Giovanni Kessler, direttore generale dell'Olaf, nell'ambito dell'esame dell'atto comunitario n. 135; mentre mercoledì 18 in Ufficio di Presidenza interverrà una rappresentanza dell'Associazione Bancaria Italiana (Abi), nell'ambito dell'esame dell'atto comunitario n. 121.

ABOGADOS

LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

La Commissione Agricoltura, domani svolgerà l'audizione informale di Aproniano Tassinari, presidente dell'Unima, sulle problematiche del comparto agro meccanico, mentre i colleghi delle Commissioni Industria e Ambiente avvieranno questa settimana l'esame dell'A.G. in materia di rifiuti radioattivi e combustibile nucleare.

RAPPRESENTANZA E CONSOLATI: LA RICETTA DI MANTICA CHE ALLA PLENARIA ASSICURA: NON VOGLIO PASSARE ALLA STORIA COME QUELLO CHE HA MARGINALIZZATO GLI ITALIANI ALL'ESTERO



Torino - Riforma di Comites e Cgie – rete consolare: questi i punti su cui su cui si è soffermato il sottosegretario agli esteri Alfredo Mantica nella relazione di governo che ha aperto il pomeriggio di lavori di questa prima giornata di assemblea plenaria del Cgie, eccezionalmente convocata a Torino.

Il ruolo dei Comites, i rapporti con le regioni e con i 18 parlamentari eletti all'estero sono, per il sottosegretario, i grandi nodi da sciogliere, posto che il ddl in discussione al Senato – tanto contestato dal Consiglio generale – per Mantica, “risponde al bisogno di ridare rappresentanza” agli italiani all'estero.

Sul fronte Comites, Mantica ha difeso le nuove norme sulla loro elezione, quelle che costituiscono le circoscrizioni elettorali che, tra l'altro, “permettono anche alle comunità che non raggiungono la soglia minima per avere un Comites, di avere propri rappresentanti”, la previsione di soglie di genere (donne e giovani) e ricordato dell'idea – poi accantonata – di pensare a Comites diversi in base alle aree di residenza. Obiettivo, in ogni caso, quello di avere “Comites con un peso più significativo e rispondenti alle necessità delle singole comunità”. Un peso, ha aggiunto, che verrà palesato con il rapporto annuale che ogni Comites dovrà redigere sui bisogni della comunità e sulle soluzioni approntate dal Governo per risolverli.

Soluzioni che da sempre non convincono il Consiglio generale, Cgie che, per Mantica, è “il” problema per eccellenza, o meglio, lo è il suo ruolo.

Richiamando l'intervento della presidente della consulta degli emiliano romagnoli nel mondo Silvia Bartolini, il sottosegretario ha rilevato come le regioni abbiano

proprie politiche per gli italiani all'estero, non tutte omogenee, evidentemente, visto che sono

diverse anche le disponibilità economiche e le gestioni. Ma, visto che questi interventi sono sempre più stringenti e visto che – come sostenuto da Bartolini – dopo i tagli al Mae, non c'è più tanta differenza tra la regione che stanziava 3 milioni di euro per i corregionali all'estero e un capitolo della Farnesina, allora per Mantica “serve un momento in cui lo Stato incontra le regioni per programmi, strategie e sinergie, se no non facciamo bene alla comunità. Non tutte le regioni italiani hanno disponibilità di bilancio tali da sostenere 3 milioni di euro di finanziamenti ai corregionali all'estero”, ha riconosciuto il sottosegretario, ma ciò non toglie che “l'esigenza che avverte il Governo è quella di un luogo dove il rappresentante delle comunità italiane all'estero, le regioni il governo trovino un momento di quadratura, di sistemazione dei programmi. E non ditemi che questo luogo è la Conferenza Stato Regioni Cgie, da cui, a differenza della presidente Bartolini, non ho avuto nessuno stimolo per la vita degli italiani all'estero. Un altro luogo ci vuole: costruire nel Cgie questo momento di incontro poteva essere una giusta ristrutturazione del Consiglio Generale”.

“Le strutture regionali hanno capacità di spesa e intervento – ha ribadito – ma credo che confrontarsi sulle priorità sia necessario. Chiamatelo come volete, ma questo luogo è un'esigenza che impongono i cambiamenti di questo Paese, dalla finanza alla struttura dello stato”.

Fondamentale per Mantica è anche capire il ruolo degli eletti all'estero e il tipo di rapporto che hanno con le comunità. “Dal 2006 – ha detto Mantica – faccio fatica a spiegare il ruolo del Cgie. Carozza mi dice che gli eletti all'estero sono rappresentanti di tutti, quindi anche del Cgie in Parlamento. Io trovo strano che

quando devo parlare di rete consolare devo andare al Cgie e poi in Parlamento. Il ruolo del governo non è fare audizioni”, ha sostenuto con la consueta schiettezza il sottosegretario che poi, tornando alla riforma in Senato, ha aggiunto: “volete una pausa di riflessione? Possiamo riflettere anche 10 anni, ma non si possono chiedere le riforme e poi bloccarle. È inammissibile non riuscire a riformare il Cgie in 5 anni di Legislatura! Il problema è che in Italia tutti vogliono il diritto di veto e nessuno ha voglia di cambiare il Paese”.

Quindi, in difesa dell’iter del ddl in Senato, Mantica ha ricordato che c’è anche il passaggio alla Camera per fare “riflessioni”, ma “mica per 20 anni. Non voglio passare alla storia come quello che ha marginalizzato gli italiani all’estero”, ha aggiunto sostenendo poi di “cogliere” sul tema “segnali di un certo conservatorismo”.

Quanto alla rete consolare, Mantica non ha detto nulla di nuovo rispetto all’ultima plenaria sulle sedi che chiuderanno, né rispetto all’ultimo intervento in senato in cui ha spiegato che la moratoria Micheloni comunque non bloccherà le chiusure già programmate. “La proposta del Governo sul tema è: fino a maggio 2012 il Consiglio di amministrazione della Farnesina non prenderà nessuna decisione su altre chiusure”. Si perché altre chiusure ci saranno, è certo: “ce ne saranno di nuove ogni anno”, ha detto Mantica, ribadendo il concetto del piano attuato dal Mae, accompagnato dalla contemporanea installazione del Sistema integrato nei Consolati. “L’informatica è il futuro, così come lo è sganciare i servizi dal territorio: se chiami un numero verde e hai il servizio richiesto, ti importa forse che ti hanno risposto dall’India? In quest’anno abbiamo installato 60 Sific e non abbiamo avuto lamentele. Il Consolato – mamma non c’è più. Il consolato è un erogatore di servizi e io giudico su quelli. La revisione dei Consolati è una necessità, e infatti la fanno tutti i paesi europei”.

Citato il caso di Londra, dove il Mae ha acquistato una nuova sede per il Consolato, non in centro ma in un palazzo “iper moderno”, con uffici open space e funzionali – una sorta di “consolato modello da esportare nel mondo” – Mantica ha concluso sostenendo che “ovunque sarà possibile razionalizzeremo. Il Governo

vuole collaborazione, ma anche senza, vado avanti lo stesso”.

REFERENDUM 12-13 GIUGNO/ NASCE NEL REGNO UNITO UN "COMITATO PER IL SÌ"

Londra - Su iniziativa di cittadini italiani residenti in UK, si è costituito anche nel Regno Unito un comitato per promuovere il "sì" ai quattro quesiti referendari su acqua pubblica, energia nucleare e legittimo impedimento. Su tali quesiti si voterà il 12 e 13 giugno in Italia.

Il comitato avrà il compito di facilitare la nascita di altri gruppi territoriali all’interno del territorio britannico e avviare una campagna di promozione del voto degli italiani all’estero.

"A muoverci", spiegano dal Comitato, "è la convinzione che la partecipazione degli italiani all’estero alla tornata referendaria abbia un valore strategico e che ogni nostro voto dall’estero sarà un passo in più verso il raggiungimento del quorum, un obiettivo che questa volta non possiamo davvero mancare. È indispensabile che i cittadini italiani, ovunque si trovino, si mobilitino per affermare con forza il proprio "sì" all’acqua come bene pubblico e comune; a una politica energetica eco-sostenibile basata sulle energie rinnovabili e non sulle centrali nucleari; al principio di eguaglianza di fronte la legge sancito dall’articolo 3 della Costituzione Italiana contro le norme del legittimo impedimento".

"Anche dal Regno Unito", aggiungono dal Comitato, "abbiamo deciso di impegnarci per promuovere queste battaglie fondamentali per il nostro Paese". Tra le azioni intraprese ed in programma c’è la diffusione del volantino online, che può essere scaricato dal profilo facebook "ComitatoUK Perils" o tramite richiesta all’indirizzo email ukperils@gmail.com. Oltre all’attività di volantaggio e di sensibilizzazione nei luoghi strategici di affluenza di concittadini italiani, il Comitato organizzerà nei prossimi giorni una serie di eventi di sensibilizzazione.

Moratti: "Sanchez all'Inter? Stiamo parlando per capire"

Il presidente nerazzurro pensa al futuro: "Leonardo utile per costruire". E sul cileno ha le idee chiare: "Buon giocatore, ma deve ancora dimostrare molto; ha una valutazione alta, un'esagerazione prodotta dal mercato attuale"

Milano - Non è tempo di bilanci. Massimo Moratti lo farà domenica sera dopo la finale di Coppa Italia con il Palermo, anche se in cuor suo, sa bene che la strada intrapresa da e con Leonardo è quella giusta. Il patron nerazzurro guarda al futuro e lo immagina con persone nuove: serve l'effetto novità per fare l'ennesimo salto di qualità. "Servirà puntare su persone nuove - sottolinea in un'intervista esclusiva a Sky - e Leonardo ha quel nuovo che può essere utile per costruire. La Coppa potrebbe essere per lui un titolo importante, un premio per quanto ha dovuto imparare velocemente in termini di ambiente, perché all'Inter è sempre meno semplice che in altri posti. Si è trovato in una situazione difficile e ha fatto bene, lui ci tiene, ci teniamo tutti, sarà una partita difficile, anche perché il Palermo ci tiene 10 volte di più".

SANCHEZ E HAZARD — Pausa e il pensiero inevitabilmente va a Mourinho; impossibile non pensarci. "Mou per noi è uno che anche se lavora da un'altra parte è come se lavorasse qui" spiega



Il presidente dell'Inter Massimo Moratti. Ansa

Moratti, anche se per lui tutti meritano solo elogi. "In realtà sono orgoglioso di tutti gli ultimi quattro allenatori: Mancini, Mourinho, Benitez e Leonardo. Così come sono orgoglioso di questi giocatori che per me sono ancora i più forti in assoluto. Li ammiro perché riescono a trovare sempre motivazioni, a volte devi trovare qualcuno che li trascini a trovarne di nuove. So già che alcuni se la troveranno ancora, ma serve qualcosa di nuovo, magari con età giovane per un progetto più lungo, facendo grande attenzione ai numeri e all'economia della società". Magari uno come Alexis Sanchez. "È un buon giocatore, stiamo parlando per

capire, ma deve ancora dimostrare molto, ha una valutazione alta, un'esagerazione prodotta dal mercato attuale. Ma stiamo guardando anche altre possibili situazioni. In attacco penso che siamo notevolmente forti, non è forse lì l'obiettivo principale a cui noi dobbiamo mirare. Hazard? È un giocatore di futuro, anche se con la nostra chiacchierata con la società la sua valutazione è salita di ulteriori 5 milioni".

TORMENTONE — E c'è anche spazio per parlare della querelle infinita con la Juve, in particolare sull'esposto presentato un anno fa dalla società bianconera per l'assegnazione dello scudetto 2006 revocato ai bianconeri e assegnati ai nerazzurri. "In merito ai rapporti con la Juve non è tanto la cosa in sé, quanto la continuità di questo argomento, senza respiro. Non c'è attesa da parte nostra, diciamo che c'è tale continuità che alla fine ti abitui a questa situazione".

SCOTTI

FABRICACION DE RESORTES

Con planos * Croquis * Muestras
De suspensión * Competición
Agrícolas * Industriales

STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.
scottidistribuidor@speedy.com.ar

De Laurentiis "chiama" Berlusconi "Se vuole Hamsik me lo chieda"

"Con Galliani sono gomito a gomito da mesi in Lega e non mi ha mai fatto offerte per Marek - spiega il presidente del Napoli -. Non credo che il Tottenham abbia i soldi per Lavezzi. Palombo? Bisogna chiedere a Mazzarri che lo ha avuto alla Samp"

Napoli - Aurelio De Laurentiis prova a fare il punto sulle trattative di mercato che riguardano il Napoli: "Se Berlusconi vuole Hamsik alza il telefono e mi chiama visto che ci conosciamo da tanti anni - dice il presidente del Napoli -. Con Galliani sono gomito a gomito da mesi in Lega e non me l'ha mai chiesto. Se poi qualche giocatore non vuole più rappresentare il Napoli, allora pagare moneta e vedere cammello. Il nostro non è un supermercato, al massimo una gioielleria. Nella quale, per inciso, non è mai entrato nessuno per formulare offerte. E comunque non è

giocatori. Intanto, abbiamo già preso Fernandez che sta facendo bene con l'Argentina. Ieri l'ho visto e mi ha fatto impazzire. Per Matavz non c'è



fretta, per Palombo bisogna chiedere a Mazzarri che ha già lavorato con lui. Magari noi giochiamo in maniera leggermente diversa rispetto alla Sampdoria di Mazzarri e quindi lui potrebbe non essere convintissimo di volerlo nuovamente. I tifosi stiano tranquilli noi siamo un gruppo fortissimo e continueremo a crescere".

che perché Berlusconi è il Presidente del Consiglio se ne può fregare del fair play finanziario".

PALOMBO — De Laurentiis ammette che "Venglos e Raiola gestiscono insieme Hamsik, però Marek è felicissimo di vestire i colori del Napoli. E' un uomo straordinario. Il Tottenham ha i soldi per comprare Lavezzi? Non credo". Fin qui, il punto sui movimenti in uscita. Ai microfoni di Radio Marte, De Laurentiis parla anche delle trattative in entrate: "Inler non è l'unico giocatore sul mercato che ci interessa, ma su resta un fronte caldo. Al suo agente Lamberti voglio bene. Dice che altre società lo pressano per Inler? Si lasciasse pressare da altre squadre; del resto è così bravo a vendersi. La Juve su Inler? I bianconeri debbono cambiare 25



Alonso felice e prudente "Non si cambia in 5 giorni"

Lo spagnolo soddisfatto della prima giornata di libere a Montecarlo: "Ho spinto e migliorato di giro in giro ma per pole e gara mi aspetto sempre la Red Bull". Massa: "Con le gomme stavolta ce la possiamo giocare". Fry: "La strada pare giusta"

Montecarlo - Il miglior tempo di Fernando Alonso fa tornare il sorriso in casa Ferrari dopo il deludente fine settimana spagnolo sfociato nell'allontanamento dalla direzione tecnica di Aldo Costa. "Sono contento perché ho potuto spingere ogni giro un po' di più senza sorprese negative da parte della monoposto - ha spiegato Fernando - e a ogni giro prendevo sempre più fiducia, cosa che qui a Montecarlo è fondamentale, anche se qualcosa dobbiamo ancora correggere a livello di assetto perché il bilanciamento non era ideale".

NESSUN MIRACOLO — Ma, assicura Fernando, non ci sono miracoli: "La verità è che su questa pista l'aerodinamica conta meno perché si va più piano, nelle curve del secondo settore si passa a 110-120 km orari. Motore, sospensione e meccanica sono uguali se non superiori alla concorrenza e qui non c'è grande differenza tra i due tipi di gomme. Ecco perché andiamo bene. Ma per la pole e la gara io mi aspetto comunque la Red Bull perché in 5 giorni non si può cambiare il mondo". Malgrado, per sua stessa ammissione, abbia sfiorato tre volte il muretto, anche Felipe Massa guarda con fiducia al res-

to del fine settimana: "Qui almeno non siamo fuori parametri con le gomme e ce la possiamo giocare, ero un po' in difficoltà con il sovrasterzo perché ero convinto che l'aderenza con le gomme

gomme messe a disposizione dalla Pirelli per questa pista, di cui uno all'esordio in gara, la rossa supersoft. Per quello che abbiamo potuto vedere, i tempi sono abbastanza costanti ma sappiamo quanto la pista qui cambi dal



supermorbide fosse superiore e dunque ho alzato l'ala".

PARLA FRY — Il neo responsabile del progetto vettura, Pat Fry, ha commentato così: "È un buon inizio per questo weekend così speciale, che si svolge in uno scenario sempre incredibile. Oggi ci siamo concentrati principalmente sulla definizione del miglior assetto della vettura e sulla verifica del comportamento dei due tipi di

giovedì al sabato, quindi non possiamo dare nulla per scontato. Stamattina abbiamo controllato un paio di piccoli aggiornamenti aerodinamici e poi abbiamo cercato di mettere nelle mani di Felipe e Fernando una vettura bilanciata in cui potessero avere tutta la fiducia necessaria per spingere al limite. Per quello che abbiamo visto oggi, almeno pensiamo di essere sulla strada giusta per poter giocare le nostre carte".

Galliani: "Ora la mezz'ala" Hamsik prima piace, poi no

L'a.d. del Milan prima inserisce lo slovacco nell'elenco dei preferiti con Asamoah, Fabregas e Bale. Ma dopo le dichiarazioni del presidente del Napoli De Laurentiis ("Non siamo un supermercato") corregge il tiro: "Non ci interessa"

Milano - La Gazzetta dello Sport di oggi illustra come si svilupperà il colpo del mercato: il passaggio di Marek Hamsik dal Napoli al Milan. Silvio Berlusconi ha dato il via libera. Pronti 20 milioni di euro, al massimo 25, per far indossare la maglia rossonera allo slovacco. Ma Adriano Galliani ama tenere tutti sulle spine con suoi chissà, magari, forse. "Abbiamo finalmente finito di discutere i contratti con i giocatori in rosa; a questo punto rimangono 11 calciatori ai quali scadrà il contratto nel 2012. Fino alla fine del prossimo campionato quindi non parlatemi più di rinnovi" sottolinea l'a.d. rossonero al suo arrivo in Lega per la riunione della commissione incaricata di trovare una soluzione per la ripartizione dei diritti tv.

MISTER X — Rinnovi ok. Ma adesso ci vuole la famosa mezz'ala sinistra. Conferma: "Sì, ci manca solo una mezz'ala sinistra", una sorta di "mister X" su cui non si sbilancia. Dice solo che "difficilmente sarà un giocatore

proveniente da un grande team europeo" e che "piuttosto sarà un emergente". "Un po' come lo fu Kakà quando lo acquistammo per 7 milioni di euro" spiega Galliani. "Ganso? Non mi risulta che sia una mezz'ala sinistra come del resto Pastore" precisa. Per poi aggiungere: "Asamoah lo è, come del resto anche Hamsik, Fabregas, Bale e Van Der Vaart, sbizzarritevi per tutta l'estate per scoprire chi sarà". Il solito Galliani, insomma, che si congeda con una battuta su Cassano: "Con Antonio non ci sono problemi, resta con noi perché ha un contratto fino al 2014, lui non ha problemi con il Milan e noi non abbiamo problemi con lui".

RETROMARCIA — Da Napoli nel pomeriggio è arrivata la risposta di De Laurentiis, che ha invitato Berlusconi a farsi avanti se è davvero interessato al 23enne slovacco: "Non siamo un supermercato, eventualmente una gioielleria. Berlusconi mi conosce, e eventualmente mi chiama". Galliani allora corregge il tiro: "Noi non vogliamo Hamsik" dice uscendo dalla riunione di Lega. Ma il dubbio rimane.

LA VIA DEL NEGOZIATO E DEL DIALOGO PREVALGA SU QUELLA DELLA VIOLENZA: APPELLO DI BENEDETTO XVI NEL REGINA COELI

Roma - "Continuo a seguire con grande apprensione il drammatico conflitto armato che, in Libia, ha causato un elevato numero di vittime

e di sofferenze, soprattutto fra la popolazione civile". Così Benedetto XVI che, nel Regina Coeli recitato insieme ai fedeli giunti ieri a San Pietro, ha rilanciato il suo "pressante appello perché la via del negoziato e del dialogo prevalga su quella della violenza, con l'aiuto degli Organismi internazionali che si stanno adoperando nella ricerca di una soluzione alla crisi".

Carla G. Rodriguez Rondinara

Abogada



Vignolo 282 (7600) Mar del Plata

Tel. (0223) 482-1941 Cel. (0223) 154-228868

Nell'assicurare la sua "orante e commossa partecipazione

all'impegno con cui la Chiesa locale assiste la popolazione, in particolare tramite le persone consacrate presenti negli ospedali", il Santo Padre ha rivolto un pensiero anche alla Siria, "dove è urgente ripristinare una convivenza improntata alla concordia e all'unità".

"Chiedo a Dio – ha aggiunto – che non ci siano ulteriori spargimenti di sangue in quella Patria di grandi religioni e civiltà, ed invito le Autorità e tutti i cittadini a non risparmiare alcuno sforzo nella ricerca del bene comune e nell'accoglienza delle legittime aspirazioni a un futuro di pace e di stabilità".

Il Papa ha quindi voluto ricordare la recente beatificazione del Papa Giovanni Paolo II che "ha avuto, come sapete, una risonanza mondiale. Vi sono altri testimoni esemplari di Cristo, molto meno noti, che la Chiesa addita con gioia alla venerazione dei fedeli. Oggi, a Würzburg, in Germania, è proclamato beato Georg Häfner, sacerdote diocesano, morto martire nel campo di concentramento di Dachau; e sabato 7 maggio scorso, a Pozzuoli, è stato beatificato un altro presbitero, Giustino Maria Russolillo, fondatore della Società delle Divine Vocazioni. Ringraziamo il Signore – ha esortato – perché non fa mancare santi sacerdoti alla sua Chiesa".

Nell'introdurre la preghiera mariana del tempo pasquale, il Papa ha richiamato la liturgia della domenica che ieri proponeva la pagina del Buon Pastore, "una delle icone più belle".

"Il Vangelo di san Giovanni, al

capitolo decimo, ci descrive i tratti peculiari del rapporto tra Cristo Pastore e il suo gregge, un rapporto talmente stretto che nessuno potrà mai rapire le pecore dalla sua mano. Esse, infatti, sono unite a Lui da un vincolo d'amore e di reciproca conoscenza, che garantisce loro il dono incommensurabile della vita eterna. Nello stesso tempo, - ha osservato Benedetto XVI – l'atteggiamento del



gregge verso il Buon Pastore, Cristo, è presentato dall'Evangelista con due verbi specifici: ascoltare e seguire. Questi termini designano le caratteristiche fondamentali di coloro che vivono la sequela del Signore. Innanzitutto l'ascolto della sua Parola, dal quale nasce e si alimenta la fede. Solo chi è attento alla voce del Signore è in grado di valutare nella propria coscienza le giuste decisioni per agire secondo Dio. Dall'ascolto deriva, quindi, il seguire Gesù: si agisce da discepoli dopo aver ascoltato e accolto interiormente gli insegnamenti del Maestro, per viverli quotidianamente".

"In questa domenica – ha aggiunto – viene dunque spontaneo ricordare a Dio i Pastori della Chiesa, e coloro che si stanno formando per diventare Pastori. Vi invito pertanto a una speciale preghiera per i Vescovi – compreso il Vescovo di Roma! –, per i parroci, per tutti coloro che hanno responsabilità nella guida del gregge di

Cristo, affinché siano fedeli e saggi nel compiere il loro ministero. In particolare, preghiamo per le vocazioni al sacerdozio in questa Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, affinché non manchino mai validi operai nella messe del Signore. Settant'anni or sono, il Venerabile Pio XII istituì la Pontificia Opera per le vocazioni sacerdotali. La felice intuizione del mio Predecessore si fondava sulla convinzione che le vocazioni crescono e maturano nelle Chiese particolari, facilitate da contesti familiari sani e irrobustiti da spirito di fede, di carità e di pietà. Nel messaggio inviato per questa Giornata Mondiale ho sottolineato che una vocazione si compie quando si esce "dalla propria volontà chiusa e dalla propria idea di autorealizzazione, per immergersi in un'altra volontà, quella di Dio, lasciandosi guidare da essa". Anche in questo tempo, nel quale la voce del Signore rischia di essere sommersa in mezzo a tante altre voci, ogni comunità ecclesiale è chiamata a promuovere e curare le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. Gli uomini infatti hanno sempre bisogno di Dio, anche nel nostro mondo tecnologico, e ci sarà sempre bisogno di Pastori che annunciano la sua Parola e fanno incontrare il Signore nei Sacramenti".

"Cari fratelli e sorelle, - ha concluso – rinvigoriti dalla gioia pasquale e dalla fede nel Risorto, affidiamo i nostri propositi e le nostre intenzioni alla Vergine Maria, madre di ogni vocazione, perché con la sua intercessione susciti e sostenga numerose e sante vocazioni al servizio della Chiesa e del mondo".